

MARIA NEL LEZIONARIO DELLA MESSA
PRINCIPI E PRASSI DEL “MISSALE ROMANUM”

Corrado Maggioni, S.M.M.

Indissolubile è il vincolo che lega Maria alla Parola del Dio vivente. Sta a fondamento dell’udibilità della Parola fatta carne, che non cessa di risuonare nell’assemblea liturgica (cf. *Sacrosanctum Concilium* 7). Ha ragione santa Caterina di Siena nell’esclamare: «Maria, dolcissimo amore mio, in te è scritto il Verbo dal quale noi abbiamo la dottrina della vita; tu sei la tavola che ci porge quella dottrina» (*Orazione* 11,126).

1. UNA SORTA DI PREMESSA

È facile cogliere che la rivelazione del mistero del Verbo incarnato per noi uomini e per la nostra salvezza porta con sé l’annuncio di Colei che gli ha donato carne e sangue, cooperando indissolubilmente all’opera della redenzione. I Vangeli, chiave interpretativa delle Sacre Scritture, l’Antico Testamento come gli scritti apostolici del Nuovo, narrano infatti del posto unico riservato – per supremo decreto – alla Vergine Maria. Ecco perché anche la lettura “mariana” delle Sacre Scritture ha accompagnato fin dai primordi la Chiesa orante, in ascolto del disegno divino compiuto in Cristo Gesù. Egli stesso, apparendo ai discepoli dopo la sua risurrezione, disse loro: «Bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi» (Lc 24,44). Fedele a tale parola del Maestro, la Chiesa ha interpretato alla luce di Cristo il deposito delle Scritture, a cominciare dal Salterio (fonte ermeneutica della stessa “cristologia” contenuta nei Vangeli), adottato dalla comunità cristiana come libro liturgico di preghiera. Scrive il Calabuig che «celebrando con la lettura e il canto dei salmi il mistero

di Cristo, la Chiesa apriva la strada alla progressiva considerazione dei risvolti mariologici insiti nell'*evento Cristo*. Il patrimonio di interpretazioni mariologiche del salterio accumulatosi nell'epoca prenicena è abbastanza cospicuo e, in massima parte, è tuttora vigente nella liturgia romana». ¹ Analogamente ciò avviene per l'esegesi tipologica della Scrittura, già testimoniata nel Nuovo Testamento: si pensi al riferimento in Mt 1,22 alla "vergine" di Is 7,10-14, al nesso tra la Madre del Signore nel racconto della visitazione in Lc 1,56 e il trasporto dell'arca dell'alleanza in 2 Sam 6,11, all'appellativo "donna" in Gv 2,4, 19,26 e Ap 12 in rapporto alla donna di Gn 2,22-23 e 3,20. Tra i tipi mariani già recepiti o prospettati in epoca prenicena per consolidarsi dopo il Concilio efesino, esempi di estensione dalla cristologia alla mariologia, il Calabuig annovera: la tipologia Eva-Maria rilevata da Giustino e Ireneo; la "terra vergine" della prima creazione, non toccata da mano d'uomo (cf. Gn 2,5), da cui fu tratto Adamo (Ireneo, Tertulliano, Metodio di Olimpia); il talamo nuziale evocato dal Sal 18,6 (Tertulliano, Novaziano); la pietra di cui parla Dn 3,45, che staccatasi dal monte abbatte la possente statua (Ireneo, Eusebio di Cesarea); la nube leggera che il Signore cavalca quando entra in Egitto per liberare il suo popolo in Is 19,1 (Pseudo Atanasio); l'arca costruita con legno incorruttibile, rivestita d'oro e posta nel tempio di cui riferisce Es 37 (Ippolito); la verga di Iesse di cui si parla in Is 11,1 (Tertulliano); il rovetto che arde senza consumarsi in Es 3,2-4; la porta chiusa del tempio attraverso

¹ Cf. I.M. CALABUIG, *Liturgia (Origini)*, in S. De Fiores – S. Meo (edd.), *Nuovo Dizionario di Mariologia*, Ed. Paoline, Roma 1986, 773-775, dove dà un elenco di Salmi o espressioni di essi interpretati mariologicamente da Novaziano, Tertulliano, Origene, Ireneo. Per approfondire cf. ID., *Repertorio di interpretazioni mariologiche del Salterio presso i Padri latini*, in PONTIFICIA ACADEMIA MARIANA INTERNATIONALIS, *De primordis cultus mariani*. Acta Congressus mariologici-mariani in Lusitania anno 1967 celebrati, III, PAMI, Roma 1970, 263-290. Vedi anche P. SORCI, *Testi biblici non mariani applicati alla Vergine nella liturgia*, in *Theotokos* 8 (2000) 633-647.

la quale entra il Signore in Ez 44,2; la verga di Aronne che prodigiosamente fiorisce secondo Nm 17,1-8; la scala di Giacobbe che unisce la terra al cielo in Gn 28,10-22; il vello di Gedeone imbevuto di rugiada in Gdc 6,36-40; la sposa del Cantico che è chiamata giardino chiuso e fontana sigillata, in quanto appartenente solo all'amato (cf. Ct 4,12).²

La figura della Vergine Madre viene sempre più in luce, nelle tradizioni liturgiche delle Chiese d'Oriente e Occidente, nei secc. IV-V, dapprima nella festività del Natale e quindi nel tempo che la precede e la segue: sono in modo particolare le omelie dei Padri a testimoniare l'uso, nei giorni natalizi, dei vangeli dell'infanzia: l'annunciazione, la visitazione, la nascita di Gesù, la sua circoncisione l'ottavo giorno, la visita dei magi, le nozze di Cana, la presentazione al tempio. Tali pericopi evangeliche, di interesse cristologico e mariologico, sono caratteristiche bimillinarie dei tempi liturgici di Avvento e Natale.³

Ulteriore adozione di testi biblici per celebrare il mistero di Maria si trova poi nella fioritura di specifiche festività "mariane", dapprima in Oriente (Gerusalemme e Costantinopoli) e dal sec. VII, anche a Roma.⁴ Dagli antichi lezionari⁵ si vede che, oltre ai brani evangelici corrispondenti ai misteri

² Cf. I. CALABUIG, *Liturgia*, 775-777.

³ Cf. A. GILA, *Antiche omelie sull'Annunciazione*, in *Theotokos* 4 (1996) 411-475; C. MAGGIONI, *Benedetto il frutto del tuo grembo. Due millenni di pietà mariana*, Portalupi Editore, Casale Monferrato 2000, 17-46; ID., *Riferimenti mariani negli omileti greci del V secolo*, in *Theotokos* 12 (2004) 287-306 (cf. anche i contributi di altri autori in *ivi*).

⁴ Cf. C. MAGGIONI, *Le feste mariane nell'antichità e nel primo medioevo*, in *Theotokos* 16 (2008) 127-154.

⁵ Sono i seguenti, così denominati: "Comes di Würzburg", della fine del sec. VI (riferisce solo prime letture, non i vangeli): G. MORIN, *Le plus ancien "Comes" ou Lectionnaire de l'Eglise de Rome*, in *Révue Bénédictine* 25 (1910) 41-74; "Evangelario di Würzburg", della prima metà del sec. VII (testimone dell'Urbe, riferisce soltanto il vangelo per la festa del 15 agosto denominata "Natale S. Mariae"): G. MORIN, *Liturgie et basiliques de Rome au milieu du VIIe siècle d'après les listes d'évangiles de Würzburg*, in *Révue Bénédictine* 28 (1911) 296-330; "Comes di Murbach", dei primi anni del sec. IX: A. WILMART, *Le "Comes" de Murbach*, in

celebrati e accanto a testi profetici tipologicamente letti, compare l'interpretazione mariologica di testi sapienziali (epoca medievale). Ecco le letture indicate per le celebrazioni mariane nella tradizione romana, compreso il *Missale Romanum* del 1570:⁶

* 2 febbraio, *Ipapante/Purificazione della BVM*: le letture bibliche sono Mt 3,1-4 (Lezionario di Alcuino, p. 152) o Sir 24, 23-31 e Lc 2,22-32 (Comes di Murbach, p. 37). Nel *Missale Romanum* del 1570: Mt 3,1-4 e Lc 2,22-32.

* 25 marzo, *Annunciazione della BVM*: le letture bibliche sono Is 11,1-5 (Lezionario di Alcuino, p. 152) o l'oracolo di Is 7,10-15 e, naturalmente il vangelo di Lc 1,26-38 (Comes di Murbach, p. 38). Nel *Missale Romanum* del 1570: Is 7,10-15 e Lc 1,26-38.

* 15 agosto, *Assunzione della BVM*: le letture bibliche della messa sono Pr 31,10-31 oppure Sir 24,23-31 oppure Sap 7,30 – 8,4 (Lezionario di Alcuino, p. 161 e 175 nota 83), o Sir 24,11-20 e il vangelo di Marta e Maria di Lc 10,38-42 (Comes di Murbach, p. 48; Lc 10,38-42 figura già al 15 agosto nella lista dell'Evangelario di Würzburg, p. 313). Ora, Sir 24,11-20 era un brano indicato per le messe delle vergini (Comes di Würzburg, p. 49): le letture delle vergini furono dunque attribuite alla *Virgo virginum*. Nel *Missale Romanum* del 1570: Sir 24,11-20 e Lc 10,38-42 ; per la vigilia: Sir 24, 23-32 e Lc 11,27-28.

* 8 settembre, *Natività della BVM*: le letture bibliche della messa sono Pr 31,10-31 oppure Sir 24,23-31 oppure Sap 7,30 – 8,4 (vedi i riferimenti dati sopra, Lezionario di

Révue Bénédictine 30 (1913) 25-69; "Lezionario di Alcuino", relativo alla tradizione romana nel sec. IX: A. WILMART, *Le Lectionnaire d'Alcuin*, in *Ephemerides Liturgicae* 51 (1937) 136-197.

⁶ *Missale Romanum*. Editio Princeps (1570), Edizione anastatica, Introduzione e Appendice a cura di M. SODI - A.M. TRIACCA, Monumenta Liturgica Concilii Tridentini 2, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1998.

Alcuino per il 15 agosto), o Sir 24,11-20 e la genealogia di Mt 1,1-16 (Comes di Murbach, p. 48). Nel *Missale Romanum* del 1570: Pr 8,22-35 e Mt 1,1-16.

Da queste premesse, si annuncia ora il nostro percorso più dettagliato, volto a rilevare e considerare le letture bibliche di interesse mariano nel *Missale Romanum*. Prenderemo in esame la tradizione romana: dal *Missale Romanum* edito nel 1570 da san Pio V dopo il Concilio di Trento, al *Missale Romanum* edito nel 1962 da Giovanni XIII, al *Missale Romanum* rinnovato da Paolo VI dopo il Concilio Vaticano II, circa il quale porremo concretamente attenzione ai dati dell'*Ordo lectionum Missae* (1969 e 1981), con accenno al Lezionario della *Collectio Missarum de Beata Maria Virgine* (1987). Non potendo abbracciare una vasta complessità di dati biblici e la varietà del loro impiego nella liturgia,⁷ ci limitiamo alle letture bibliche, senza considerare i Salmi o i Cantici e le antifone bibliche. Ci fermeremo inoltre soltanto alle letture della Messa nel ciclo del tempo e dei santi, e del Comune della BVM, senza allargarci alle Messe rituali e per varie necessità. Non prenderemo in considerazione neppure le Messe “pro aliquibus locis”, presenti con diversa estensione nel *Missale Romanum* nel corso del tempo e a seconda delle sue edizioni (nell'appendice di un *Missale* stampato a Venezia nel 1711,⁸ 7 messe riguardano particolari celebrazioni della BVM; nel *Missale Romanum* del 1920 sono indicate 21 celebrazioni mariane).

⁷ Per una idea dell'uso variegato di una data pericope e dei suoi versetti nella liturgia, rinvio a due miei contributi sui vangeli dell'annunciazione (Lc 1,26-38) e della presentazione di Gesù al tempio (Lc 2,41-52): C. MAGGIONI, *Annunciazione e Liturgia. Approccio ermeneutico alle liturgie occidentali*, in *Theotokos* 4 (1996) 411-475; Id., *L'uso liturgico della pericope di Gesù al tempio*, in *Theotokos* 6 (1998) 405-433.

⁸ Nel *Missale Romanum*, Sumptibus Pauli Balleonii, Venetiis MDCCXI, a p. lxxii, tra le *Missae Sanctorum de praecepto celebrandae aliquibus locis ex indulto Apostolico*, sono indicate le seguenti: 10 dicembre: *Missa in festo Translationis Almae Domus B.V.M.*, duplex, Pro Picena Provincia & alibi; 18 dicembre: *Expectatio B.M.V.*, duplex, in toto Dominio

2. IL *MISSALE ROMANUM* DEL 1570

Publicato da san Pio V, raccoglie, purifica, unifica e codifica la tradizione della Chiesa romana, nel contesto di una diversificata prassi liturgica esistente nei vari luoghi. I brani biblici di interesse mariano si trovano nel contesto dei tempi di Avvento e Natale, nelle celebrazioni mariane (non deve sfuggire la sobrietà di esse nel Calendario Romano di san Pio V⁹) e nei formulari di Messe votive di S. Maria in Sabato (non esiste ancora un Comune della BVM). Ecco i riferimenti ai passi biblici per le letture e il vangelo (A = tempo di Avvento / N = tempo di Natale / S = Santorale / V = Messa votiva di S. Maria):

S	Pr 8,22-35:	Natività di Maria 8 settembre e Concezione 8 dicembre
S	Ct 2,8-14:	Visitazione 2 luglio
S	Eccl 24,11-20:	Assunzione 15 agosto

Veneto, & alibi; 14 gennaio: *Desponsatio B.M.V. cum S. Joseph*, duplex in toto Dominio Veneto & alibi; *De Septem Doloribus B.M.V.*, quae celebratur feria VI post Dominicam Passionis, duplex in toto Dominio Veneto & alibi; 16 luglio: *Commemoratio sollemnis B.M.V. de Monte Carmelo*, duplex in Regnis Hispanis, & alibi; *SS. Rosarii B.M.V.* quae celebratur Domenica prima Octobris, duplex, in Regni Hispanis, & alibi; *Patrocinium B.M.V.* duplex cuius festum celebratur Domenica II Novembris in Regnis Hispanis, & alibi.

⁹ Pio V conservò le venerande feste mariane ereditate dal primo millennio (2 febbraio, 25 marzo, 15 agosto e 8 settembre), ne prescrisse altre non universalmente accettate (es. Concezione e S. Maria della Neve), altre le omise (ad es. la Presentazione di Maria al tempio il 21 novembre; rientrerà però nel Calendario nel 1585), alcune feste già diffuse non le recepì (ad es. il Nome di Maria). Di parecchie revisionò i testi liturgici o rinviò al Comune. Pertanto, in breve, il Calendario Romano promulgato nel 1568 da Pio V comprendeva le seguenti feste mariane: la *Purificazione* il 2 febbraio, l'*Annunciazione* il 25 marzo, la *Visitazione* il 2 luglio, la *dedicazione di S. Maria della Neve* il 5 agosto, l'*Assunzione* il 15 agosto (dotata di vigilia e di ottava), la *Natività* l'8 settembre (dotata di ottava), la *Concezione* l'8 dicembre.

- SV Eccl 24,14-16: Dedicazione S. Maria della Neve 5 agosto, votiva (no dall'Avvento al 2 febbraio)
- S Eccl 24,23-31: vigilia Assunzione 14 agosto
- ASV Is 7,10-15: mercoledì Tempora e Annunciazione 25 marzo, votiva in Avvento
- S Mt 3,1-4: Purificazione 2 febbraio
- N Gal 4,1-7: domenica fra l'Ottava e vigilia Epifania
- V Tt 3,4-7: votiva da Natale al 2 febbraio (riprendeva II Messa di Natale)
- S Mt 1,1-16: (genealogia) Natività 8 settembre e Concezione 8 dicembre
- N Mt 1,18-21: (sogno Giuseppe) vigilia di Natale
- N Mt 2,1-12: (magi) Epifania 6 gennaio
- N Mt 2,13-18: Ss. Innocenti 28 dicembre
- N Mt 2,19-23: (sogno Giuseppe) vigilia Epifania
- ASV Lc 1,26-38: (annunciazione) mercoledì Tempora e Annunciazione 25 marzo, votiva
- AS Lc 1,39-47: (visitazione) venerdì Tempora e Visitazione 2 luglio
- N Lc 2,1-14: (nascita Gesù) Natale I Messa
- NV Lc 2,15-20: (pastori) Natale II Messa, giorno dell'Ottava, votiva
- N Lc 2,21: Ottava Circoncisione 1° gennaio
- S Lc 2,22-32: (presentazione) Purificazione 2 febbraio
- N Lc 2,33-40: (present. finale) domenica fra l'Ottava di Natale
- N Lc 2,42-52: (ritrovamento) domenica fra l'Ottava dell'Epifania
- S Lc 10, 38-42: (Marta-Maria) Assunzione 15 agosto
- SV Lc 11,27-28: (beatitudine) vigilia Assunzione 14 agosto e votiva
- Gv 2,1-11: domenica II dopo l'Epifania
- V Gv 19,25-27: (Croce) votiva tempo pasquale

Consideriamo i dati, vedendo anzitutto a quali libri della Scrittura sono attinti i brani proclamati nella Messa. Come

lettura che precede il Vangelo (nel *Missale* di san Pio V vi è solo una lettura, seguita poi da Tratto-Graduale-Alleluia), figurano dell'Antico Testamento due testi profetici (Is 7,10-15 e Ml 3,1-4) e cinque testi sapienziali (usati nelle feste mariane e messe votive);¹⁰ del Nuovo Testamento vi è il passo paolino di Gal 4,1-7. Nel *ciclo del tempo* sono così impiegati: Is 7,10-15 in Avvento (mercoledì delle Tempora di dicembre) e nella messa votiva di S. Maria dello stesso periodo; Gal 4,1-7 nel tempo di Natale (domenica fra l'Ottava di Natale e vigilia dell'Epifania). Nelle *celebrazioni mariane* ricorrono nei termini seguenti: per le festività (cristologico-mariane) del 2 febbraio e del 25 marzo rispettivamente il brano di Ml 3,1-4 e di Is 7,10-15; per altre festività mariane sono impiegati testi sapienziali: Pr 8,22-35 per la *Natività* di Maria l'8 settembre, ripreso nell'Ottava il 15 settembre ed anche l'8 dicembre per la sua *Concezione*; Ct 2,8-14 per la *Visitazione* il 2 luglio; Sir 24, 14-16 è indicato per la dedizione di *S. Maria della Neve* il 5 agosto (dalla messa votiva, questo brano figura in tre dei cinque formulari); Sir 24, 23-32 alla vigilia dell'Assunzione e Sir 24,11-20 il giorno dell'Assunzione, il 15 agosto, ripreso nell'Ottava il 22 agosto.

Come brani evangelici sono letti i capitoli 1 e 2 di Matteo (mancano i vv. 22-25 del cap. 1, relativi a Maria sposa di Giuseppe ma vergine secondo la profezia di Is 7,14 citata da Matteo); i capitoli 1 e 2 di Luca (del capitolo 1 mancano i vv. 48-56 del *Magnificat*), e i due passi di Lc 10,22-32 (*Marta e Maria*) e Lc 11,27-28 (*beato il grembo*); il racconto di Gv 2,1-11 (*nozze di Cana*) è assegnato alla domenica II dopo l'Epifania, e la presenza di Maria sotto la Croce (Gv 19,25-27), oltre ad appartenere alla Passione proclamata il Venerdì Santo, è indicato nella messa votiva di S. Maria nel tempo

¹⁰ Pr 8,22-35 è indicato tre volte (8 settembre, 12 settembre, 8 dicembre); Ct 2,8-14 una volta (2 luglio); Sir 24,11-20 due volte (15 agosto e 22 agosto); Sir 24, 14-16 quattro volte (5 agosto e in tre formulari votivi); Sir 24, 23-31 una volta (vigilia del 15 agosto).

pasquale. Nel ciclo del *tempo*, i brani evangelici risultano così disposti: in *Avvento* i brani mariani di Lc 1, ossia il vangelo dell'annunciazione (vv 26-38) è assegnato al mercoledì delle Tempora e alla messa votiva dello stesso tempo, ed il brano della visitazione con l'inizio del *Magnificat* (vv 39-47) al venerdì delle Tempora; nel tempo di *Natale* si leggono i capitoli 1 (eccetto i vv. 1-16 che si leggono l'8 settembre) e 2 di Mt¹¹ ed il capitolo 2 di Luca (eccetto i vv 22-32, che si leggono il 2 febbraio).¹² Nelle *feste mariane* sono indicati: per la *Purificazione* il 2 febbraio il brano di Lc 2,22-32 (mancano i vv. 33-35 contenenti la profezia di Simeone circa la spada che trafiggerà il cuore della Vergine Madre); per l'*Annunciazione* il 25 marzo il vangelo di Lc 1,26-38; per la *Visitazione* il 2 luglio il brano di Lc 1,29-47; per la dedicazione di S. *Maria della Neve* il 5 agosto il passo di Lc 11,27-28; per la *vigilia dell'Assunzione* il brano di Lc 11,27-28 (ripreso anche in due formulari della messa votiva di S. Maria); per l'*Assunzione* il 15 agosto il vangelo di Lc 10,38-42 (Marta e Maria), ripreso anche nell'Ottava il 22 agosto; per la *Natività* l'8 settembre la genealogia di Mt 1,1-16, ripresa nell'Ottava il 15 settembre ed anche per la *Concezione* l'8 di dicembre.

In sintesi, il *Missale Romanum* del 1570 continua la tradizione di leggere Mt 1-2 e Lc 1-2 nei periodi di Avvento e Natale; per le festività mariane attinge ai vangeli di Mt 1 (8 settembre e 8 dicembre) e Lc 1 (Annunciazione e Visitazione) e Lc 2 (Purificazione), Lc 10 e 11 per la festa del 5 agosto e del 15 agosto, con la sua vigilia e ottava.

¹¹ Mt 1,18-21 (sogno di Giuseppe): vigilia di Natale; 2,1-12 (magi): Epifania; 2,13-18 (strage degli innocenti e fuga in Egitto): Santi Innocenti il 28 dicembre; 2,19-23 (ritorno dall'Egitto): vigilia dell'Epifania.

¹² Lc 2,1-14 (nascita di Gesù): Natale I Messa; 2,15-20 (pastori): Natale II Messa (ripreso anche per la messa votiva di S. Maria da Natale al 2 febbraio); 2,21 (circoncisione): Ottava di Natale il 1° gennaio; 2,33-40 (profezia di Simeone a Maria, profezia di Anna e vita a Nazaret): domenica fra l'Ottava di Natale; 2,42-52 (Gesù dodicenne al tempio): domenica fra l'Ottava dell'Epifania.

Per i formulari votivi, secondo la consuetudine medievale della messa di S. Maria (sec. IX), ripropone le letture del mercoledì delle Tempora, della seconda messa di Natale, il brano sapienziale (ripetuto più volte) di Sir 24,14-16, il vangelo di Lc 11,27-28 e di Gv 19,25-27.

3. IL *MISSALE ROMANUM* RIEDITATO NEL 1962

A distanza di quasi 400 anni, Papa Giovanni XXIII pubblica una riedizione del *Missale Romanum* post-tridentino: vi confluiscono, con la revisione delle rubriche compiuta nel 1960, le aggiunte di feste mariane introdotte nel corso del tempo nel Calendario romano¹³ e di un formulario del Comune della BVM (figura nell'edizione del *Missale* dal 1921: riprende un formulario delle Messe votive di S. Maria). Gli arricchimenti rispetto al *Missale* del 1570 riguardano sostanzialmente le feste mariane. Ecco i riferimenti (A = tempo di Avvento / C = Comune / N = tempo di Natale / S = Santorale / V = Messa votiva di S. Maria; con * sono indicati i testi non presenti nel *Missale* del 1570 e con ** le pericopi estese anche ad altre celebrazioni mariane introdotte nel corso del tempo e indicate in corsivo):

S **	Pr 8,22-35:	Natività 8 settembre, Immacolata 8 dicembre, <i>BV Rosario 7 ottobre</i>
S	Ct 2,8-14:	Visitazione 2 luglio
S *	Eccl 24, 5.7.9-11.30-31:	<i>Regina 31 maggio</i>
SVC**	Eccl 24,14-16:	Dedicazione S. Maria della Neve 5 agosto, <i>Mercede 24 settembre</i> ,

¹³ Nel *Missale* del 1711 (citato sopra), rispetto alle celebrazioni mariane presenti nel *Missale* del 1570, figurano il Ss.mo Nome di Maria il 12 settembre, la BVM della Mercede il 24 settembre, la Presentazione di Maria al tempio il 21 novembre; nel *Missale* del 1962 si trovano ancora le seguenti: Apparizione BVM Immacolata l'11 febbraio; Regina il 31 maggio, Monte Carmelo il 16 luglio, Cuore Immacolato il 22 agosto, Sette Dolori il 15 settembre, Rosario il 7 ottobre, Maternità l'11 ottobre.

		<i>Presentazione</i> 21 novembre, <i>Comune</i> , votiva (3 messe: no dall'Avvento al 2 febbraio)
S **	Eccl 24,23-31:	<i>Carmelo</i> 16 luglio, vigilia Assunzione 14 agosto, <i>Cuore Immacolato</i> 22 agosto, <i>Nome di Maria</i> 12 settembre, <i>Maternità</i> 11 ottobre
S *	Gdt 13,22-25:	<i>venerdì dopo Dom. di Passione, Sette Dolori</i> 15 settembre
S *	Gdt 13, 22-25; 15,	10: Assunzione 15 agosto
ASV	Is 7,10-15:	mercoledì Tempora, Annunciazione 25 marzo, votiva in Avvento
S	Ml 3,1-4:	Purificazione 2 febbraio
N	Gal 4,1-7:	domenica fra l'Ottava
V	Tt 3,4-7:	votiva da Natale al 2 febbraio (riprendeva II Messa di Natale)
S *	Ap 11,19; 12,1 e 10:	<i>Apparizione BVM Immacolata</i> 11 febbraio
S	Mt 1,1-16:	(genealogia) Natività 8 settembre
N	Mt 1,18-21:	(sogno Giuseppe) vigilia di Natale
N	Mt 2,1-12:	(magi) Epifania 6 gennaio
S	Mt 2,13-18:	Ss. Innocenti 28 dicembre
S *	Lc 1,26-28:	Immacolata 8 dicembre
S *	Lc 1,26-31:	<i>Apparizione BVM Immacolata</i> 11 febbraio
S *	Lc 1,26-33:	<i>Regina</i> 31 maggio
ASV**	Lc 1,26-38:	(annunciazione) mercoledì Tempora, Annunciazione 25 marzo, <i>Nome di Maria</i> 12 settembre, <i>Rosario</i> 7 ottobre, votiva tempo di Avvento
AS	Lc 1,39-47:	(visitazione) venerdì Tempora e Visitazione 2 luglio
S *	Lc 1,41-50:	Assunta 15 agosto
N	Lc 2,1-14:	(nascita Gesù) Natale I Messa
N/V	Lc 2,15-20:	(pastori) Natale II Messa, giorni dell'Ottava, votiva da Natale al 2 febbraio

N/S	Lc 2,21:	Ottava Natale 1° gennaio, Dom. dal 2 al 5 gennaio o Circoncisione 2 gennaio
S	Lc 2,22-32:	(presentazione) Purificazione 2 febbraio
N	Lc 2,33-40:	(present. finale) domenica fra l'Ottava di Natale
NS	Lc 2,42-52:	(ritrovamento) domenica I dopo l'Epifania e <i>Festa S. Famiglia</i>
S *	Lc 2,43-51:	<i>Maternità</i> 11 ottobre
SVC**	Lc 11,27-28:	(beatitudine) <i>Carmelo</i> 16 luglio, Ded. S. Maria della Neve 5 agosto, vigilia Assunzione 14 agosto, <i>Mercede</i> 24 settembre, <i>Presentazione</i> 21 novembre, <i>Comune</i> e votiva (2 formulari)
SV *	Gv 2,1-11: Gv 19,25-27:	domenica II dopo l'Epifania (Croce) <i>venerdì dopo dom. Passione, Cuore Immacolato</i> 22 agosto, <i>Sette Dolori</i> 15 settembre, votiva tempo pasquale

Rispetto al *Missale Romanum* edito nel 1570, le letture dei tempi di *Avvento* e *Natale* sono pressoché invariate nel *Missale* del 1962, ossia presentano, con pochi versetti omessi, Mt 1-2 e Lc 1-2; essendo tuttavia stata omessa la Messa della vigilia dell'Epifania, non compare più il vangelo di Mt 2,19-23 (sogno di Giuseppe e ritorno a Nazaret; la lettura di Gal 4,1-7 viene comunque letta la domenica fra l'Ottava di Natale).

Quanto alle letture indicate per le *feste mariane* progressivamente introdotte nel corso degli anni, sono da registrare alcuni dati.

1. – Vi sono delle aggiunte di brani (tre dell'Antico Testamento e uno del Nuovo) quali letture prima del vangelo:

Gdt 13,22-25:	venerdì dopo la domenica di Passione e i Sette Dolori il 15 settembre;
Gdt 13,22-25; 15,10:	Assunzione il 15 agosto (sostituisce il brano di Sir 24,11-20);
Sir 24,5.7.9-11.30-31:	Maria Regina il 31 maggio;
Ap 11,19; 12,1 e 10:	Apparizione della BV di Lourdes l'11 febbraio.

È da notare l'apporto della tipologia mariana riflessa da Giuditta, vittoriosa sul nemico e gloria del popolo, e dalla "donna" dell'Apocalisse.

Vi è anche l'arricchimento di sei pericopi evangeliche:

Lc 1,26-28:	Immacolata Concezione l'8 dicembre (in passato Mt 1,1-16);
Lc 1,26-31:	Apparizione della BV di Lourdes l'11 febbraio;
Lc 1,26-33:	Maria Regina il 31 maggio;
Lc 1,41-50:	Assunzione il 15 agosto (tradizionalmente Lc 10,28-42, Marta e Maria);
Lc 2,43-51:	Maternità divina di Maria l'11 ottobre;
Gv 19,25-27:	venerdì dopo la domenica di Passione, Cuore Immacolato di Maria il 22 agosto, Sette Dolori il 15 settembre.

2. – Alcuni brani sapienziali, presenti nella tradizione delle feste mariane, sono assegnati anche ad altre celebrazioni: Pr 8,22-35 per la BV del Rosario (7 ottobre); Sir 24, 14-16 per la BV della Mercede (24 settembre), Presentazione al tempio (21 novembre), Comune BVM; Sir 24,23-31 per la BV del Carmelo (16 luglio), Cuore Immacolato (22 agosto), Nome di Maria (12 settembre), Maternità (11 ottobre). Similmente il testo di Lc 1,26-38 viene indicato anche per il Nome di Maria (12 settembre) e per la BV del Rosario

(7 ottobre), e Lc 11,27-28 per la BV del Carmelo, della Mercede, Presentazione di Maria al tempio e Comune.

Le varianti da sottolineare riguardano le feste dell'Immacolata e dell'Assunta, a seguito delle rispettive proclamazioni dogmatiche: per l'8 dicembre viene letto come vangelo proprio il brano di Lc 1,26-28, in cui l'accento è dato alla "piena di grazia"; per il 15 agosto la lettura di Gdt 13,22-25 e 15,10 (invece di Sir 24,23-31) mette in luce la vittoria di Maria sull'antico avversario, e il vangelo di Lc 1,41-50 (invece del vangelo di Marta e Maria) fa risuonare la lode di Elisabetta alla Madre del Signore e la confessione delle grandi opere compiute in Maria dall'Onnipotente (nota: restano tuttavia ancora assenti dall'economia della lettura liturgica del Vangelo i vv. 51-55 del *Magnificat*).

4. L'ORDO LECTIONUM MISSAE (1969) 1981

La rinnovata comprensione, anche liturgica, di Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa, sigillata dal Concilio Vaticano II, specie nel breve ma prezioso testo di *Sacrosanctum Concilium* 103 e nel capitolo VIII di *Lumen gentium*, ha avuto naturale riflesso nella revisione del Calendario Romano Generale (1969) e nei rivisti libri liturgici, tra cui il *Missale Romanum* pubblicato da Paolo VI nel 1970, comprensivo dell'*Ordo lectionum Missae* che interessa direttamente in nostro argomento: tale *Ordo* ebbe una prima edizione nel 1969¹⁴ e una seconda nel 1981.¹⁵

¹⁴ Cf. MISSALE ROMANUM, *Ordo Lectionum Missae*, Editio Typica, Typis Polyglottis Vaticanis, 1969. Nel 1967 fu approvato un lezionario ad uso dei santuari mariani: *Lectionaria particularia. II. In Missis quae in honorem B. Mariae Virginis celebrantur in locis peregrinationibus*, in *Notitiae* 4 (1968) 46-52, i cui testi confluirono poi nell'*Ordo lectionum missae* del 1969.

¹⁵ Cf. MISSALE ROMANUM, *Ordo Lectionum Missae*, Editio Typica Altera, Libreria Editrice Vaticana 1981.

A proposito delle letture indicate nelle feste mariane, così scriveva Jounel commentando il rinnovamento post-conciliare: «Le letture bibliche del Messale tridentino costituivano un insieme assai povero. Se nel brano evangelico si trovavano i diversi episodi in cui interviene la Madre di Gesù, la prima lettura era quasi sempre tratta dalla letteratura della Sapienza, mai dalle lettere di san Paolo. Ciò avveniva del resto con numerose ripetizioni. Così, per la quindicina di feste mariane iscritte nel Calendario del 1960, per 10 volte il riferimento era il cap. 24 del Siracide e 3 volte al cap. 8 dei Proverbi, mentre si leggeva 6 volte, tutto o in parte, il racconto dell'Annunciazione e 5 volte l'acclamazione dell'anonima donna: "Beato il grembo che ti ha portato" (Lc 11,27-28). I testi sapienziali – mai citati da *Lumen gentium* nel cap. VIII su Maria – non mancavano di presentare una certa ambiguità. Se Maria può essere detta la "sede della Sapienza", non c'è che una "santa Sophia", il Cristo, come propugnato intensamente dalle Chiese d'Oriente. Il Lezionario della Messa, pubblicato nel 1969, segna un innegabile progresso».¹⁶

Nell'*Ordo lectionum Missae* il riferimento del brano biblico è preceduto da un *titolo*, ossia una breve frase che funge da chiave interpretativa di un testo, in una data celebrazione. Ricordando, come è noto, che le solennità hanno tre letture oltre al Salmo responsoriale (non lo prendiamo in considerazione) ecco il prospetto dei brani biblici dell'odierno ordinamento delle letture per la Messa (A = Avvento; N = Natale; O = Ordinario; S = Santorale; C = Comune della BVM; con * sono indicati testi che non figuravano nel precedente *Missale*; e con ** i testi ripresi ora con diversa estensione di versetti o di assegnazione):

¹⁶ P. JOUNEL, *Le renouveau du culte des Saints dans la liturgie romaine*, Edizioni Liturgiche, Roma 1986, 236-237 (nostra traduzione). Cf. anche G.P. (Gottardo Pasqualetti), *La riforma liturgica è "antimariana"?*, in *Notitiae* 8 (1972) 41-50; M. AUGÉ, *María en la liturgia renovada*, in *Ephemerides Mariologicae* 36 (1986) 259-274 (specie 263-366).

SC *	Gn 3,9-15.20:	Immacolata 8 dicembre, Comune
C *	Gn 12,1-7:	Comune
A *	1Sam 1,24-28	22 dicembre
C *	2Sam 7,1-5. 8b-11.16:	Comune
SC *	1 Cr 15,3-4.15-16; 16,1-2:	vigilia Assunzione 14 agosto, Comune
C **	Pr 8,22-31:	Comune
A **	Ct 2,8-14:	21 dicembre
C **	Sir 24,1-2.5-7 12-16.26-30:	(gr. 1,3-4.8-12.19-21) Comune
A	Is 7,10-14:	20 dicembre
S/C **	Is 7,10-14; 8,10:	Annunciazione 25 marzo e Comune
A *	Is 7,10-17:	Domenica IV/A Avvento
CS *	Is 9,1-6:	Comune, Regina 22 agosto
CS *	Is 61,9-11:	Comune, Cuore Immacolato
S *	Is 66,10-14c:	BV Lourdes
SC *	Mi 5,1-4a:	Natività 8 settembre, Comune
A/S *	Sof 3,14-18a:	Visitazione 31 maggio, alternativa 21 dicembre
C/S *	Zc 2,14-17:	Comune, Carmelo 16 luglio, Presentazione 21 novembre
S	Ml 3,1-4:	Presentazione 2 febbraio
CS *	At 1,12-14:	Comune, BV Rosario, Messa votiva "Maria Madre della Chiesa"
C *	Rm 5,12.17-19:	Comune
SC *	Rm 8,28-30:	alternativa 8 settembre, Comune
S *	Rm 12,9-16:	alternativa Visitazione 31 maggio
S *	1Cor 15,20-27:	Assunzione 15 agosto
S *	1Cor 15,54-57:	vigilia Assunzione 14 agosto
SC **	Gal 4,4-7:	Madre di Dio 1° gennaio, Comune
SC *	Ef 1,3-6.11-12:	Immacolata 8 dicembre, Comune
S *	Eb 5,7-9:	Addolorata 15 settembre
S *	Eb 10,4-10	Annunciazione 25 marzo
SC **	Ap 11,19a; 12,1-6a.10b:	Assunzione 15 agosto, Comune
CS *	Ap 21,1-5a:	Comune, S. Maria Maggiore 5 agosto

SC**	Mt 1,1-16.18-23:	Natività 8 settembre, Comune
N **	Mt 1,1-25:	vigilia di Natale
A *	Mt 1,18-24:	Domenica IV/A Avvento
N	Mt 2,1-12:	Epifania
NC *	Mt 2,13-15.19-23:	Santa Famiglia/A, Comune
S	Mt 2,13-18:	Ss. Innocenti 28 dicembre
CS *	Mt 12,46-50:	Comune, Carmelo 16 luglio, Presentazione 21 novembre
ASC**	Lc 1,26-38:	Immacolata 8 dicembre, Domenica IV/B Avvento, 20 dicembre, Annunciazione 25 marzo, Comune, Regina 22 agosto, BV Rosario 7 ottobre
AS*	Lc 1,39-45:	Domenica IV/C Avvento, 21 dicembre
C **	Lc 1,39-47:	Comune
S **	Lc 1,39-56:	Visitazione 31 maggio, Assunzione 15 agosto
A *	Lc 1,46-56:	(Magnificat) 22 dicembre
NC	Lc 2,1-14:	Natale Messa notte, Comune
N	Lc 2,15-20:	Natale Messa aurora
C *	Lc 2,15b-19:	Comune
S *	Lc 2,16-21:	Madre di Dio 1° gennaio
N *	Lc 2,22-35:	29 dicembre
NS **	Lc 2,22-40:	Santa Famiglia/B, Presentazione 2 febbraio
C *	Lc 2,27-35:	Comune
S *	Lc 2,33-35:	alternativo Addolorata 15 settembre
N *	Lc 2,36-40:	30 dicembre
S *	Lc 2,41-51:	Cuore Immacolato
NC *	Lc 2,41-52:	Santa Famiglia/C, Comune
SC	Lc 11,27-28:	vigilia Assunzione 14 agosto, Comune, S. Maria Maggiore 5 agosto
NOCS**	Gv 2,1-11:	7 gennaio, Domenica II/C durante l'anno, Comune, BV Lourdes 11 febbraio
SC **	Gv 19,25-27:	alternativo Addolorata 15 settembre, Comune

Nell'economia del ciclo del tempo e delle celebrazioni mariane nel corso dell'anno vengono letti integralmente, senza omissione di versetti, Mt 1-2 e Lc 1-2. I testi sapienziali di Sir 24 e Pr 8 sono indicati nel Comune della BVM, ma – a differenza del precedente Messale – non sono assegnati ad alcuna celebrazione particolare.

Nel tempo di *Avvento* vengono ripresi i brani mariani tradizionali del *Missale Romanum* (oracolo di Is 7, annunciazione e visitazione), alcuni di essi sono riproposti altre volte (Is 7,10-14 / 10-17; Lc 1,26-38; Lc 1,39-45), e ne sono aggiunti di nuovi sia dell'Antico Testamento (scelti in ragione tipologica del vangelo) quali Ct 2,8-14 / Sof 3,14-18a e 1Sam 1,24-28, sia del Vangelo: Mt 1,18-24 e in particolare Lc 1,46-56 (canto del Magnificat). Concretamente risalta, anche attraverso la scelta delle letture, una maggiore caratterizzazione mariana in Avvento, specie nei giorni immediatamente antecedenti la solennità del Natale:

Domenica IV di Avvento

- A Is 7,10-17
Mt 1,18-24 (sogno di Giuseppe)
- B Lc 1,26-38 (annunciazione)
- C Lc 1,39-45 (visita)

18 dicembre

- Mt 1,18-24 (sogno di Giuseppe)

20 dicembre

- Is 7,10-14
- Lc 1,26-38 (annunciazione)

21 dicembre

- Ct 2,8-14 / Sof 3,14-18a
- Lc 1,39-45 (visita)

22 dicembre

- 1Sam 1,24-28
- Lc 1, 46-56 (Magnificat)

Similmente, nel tempo di *Natale*, pur per celebrazioni diversamente denominate, sono ripresi tutti i brani di interesse mariano della tradizione del *Missale* (nei tre cicli della Festa della S. Famiglia sono indicati i vangeli assegnati all'antica vigilia dell'Epifania, e alle domeniche fra l'Ottava di Natale e dell'Epifania), talvolta estendendo il brano di alcuni versetti (vangelo della vigilia di Natale e del 1° gennaio). Rispetto al passato, sono aggiunti i seguenti brani evangelici: Lc 22,22-35 (presentazione al tempio) il 29 dicembre; Lc 2,36-40 (profezia di Anna e vita a Nazaret) il 30 dicembre; Lc 1,16-21 il 1° gennaio, solennità della maternità divina di Maria; Gv 2,1-11 (il mistero epifanico di Cana) il 7 gennaio.

Nella domenica II/C del tempo durante l'anno è riproposto il vangelo di Cana, Gv 2,1-11, assegnato in passato alla domenica II dopo l'Epifania.

Nelle *celebrazioni mariane*, distinte in solennità, feste e memorie, è evidente la revisione compiuta nell'economia delle letture: se non figura più il testo di Gdt 13,22-25; 15,10 (al 15 agosto e 15 settembre) e neppure la proposta variata di vv. del vangelo dell'annunciazione (Lc 1,26-38), l'arricchimento è stato notevole. Consideriamo anzitutto le *solennità mariane* (includiamo anche il 25 marzo¹⁷), dotate ora di tre letture:

MR 1962	OLM (1969) 1981
11 ottobre <i>Sir</i> 24,23-31	<i>Lc</i> 2,45-51
1° gennaio	<i>Nm</i> 6,22-27
	* <i>Gal</i> 4,4-7
<i>Lc</i> 2,21	* <i>Lc</i> 2,16,21

¹⁷ Per sé è una solennità del Signore, ma *Marialis cultus*, al n. 8, ricorda che «la celebrazione era ed è festa congiunta di Cristo e della Vergine».

25 marzo	Is 7,10-15 Lc 1,26-38	** Is 7,10-14; 8,10 * Eb 10,4-10 Lc 1,26-38
15 agosto <i>Vigilia</i>	Sir 24,23-31 Lc 11,27-28	* 1Cr 15,3-4.15-16; 16,1-2 * 1Cor 15,54-57 Lc 11,27-28
<i>Giorno</i>	Gdt 13,22-25; 15,10 Lc 1,41-50	* Ap 11,19a; 12,1-6a.10ab * 1Cor 15,20-27 ** Lc 1,39-56
8 dicembre	Pr 8,22-35 Lc 1,26-28	* Gn 3,9-15.20 * Ef 1,3-6.11-12 ** Lc 1,26-38

Le feste mariane (includiamo anche il 2 febbraio: cf. *Marialis cultus* n. 7)

2 febbraio	Ml 3,1-4 Lc 2,22-32	Ml 3,1-4 * (Eb 2,14-18) ** Lc 2,22-40
31 maggio	Ct 2,8-14 Lc 1,39-47	* Sof 8,14-18a/Rm 12,9-16 ** Lc 1,39-56
8 settembre	Pr 8,22-35 Mt 1,1-16	* Mi 5,1-4a / Rm 8,28-30 ** Mt 1,1-16.18-23

Le memorie mariane, sia obbligatorie che facoltative, rinviando ad una scelta fra i testi riferiti nel Comune, indicando sempre, tra di essi, una scelta di brani adatti; in pochi casi sono indicati testi propri:

Memorie obbligatorie:

Cuore Immacolato: Is 61,9-11
Lc 2,41-51 (vangelo proprio)

BMV Regina, 22 agosto:	Is 9,1-6 Lc 1,26-38
BVM Addolorata, 15 settembre:	Eb 5,7-9 (lettura propria) Gv 19,25-27 oppure Lc 2,33-35 (vangelo proprio)
BVM del Rosario, 7 ottobre:	At 1,12-14 Lc 1,26-38
Presentazione BVM, 21 novembre:	Zc 2,14-17 Mt 12,46-50

Memorie facoltative:

BMV di Lourdes, 11 febbraio:	Is 66,10-14c (non figura nel Comune) Gv 2,1-11
BVM di Fatima, 13 maggio:	assente dall'OLM del 1981
BMV del Carmelo, 16 luglio:	Zc 2,14-17 Mt 12,46-50
S. Maria Maggiore, 5 agosto:	Ap 21,1-5a Lc 11,27-28
S. Nome di Maria, 12 settembre:	assente dall'OLM del 1981
BVM di Guadalupe, 12 dicembre:	assente dall'OLM del 1981

Al di là dei testi evangelici che menzionano Maria, diamo uno sguardo d'insieme al deposito delle letture della Messa nelle celebrazioni mariane nel corso dell'anno.

Se dall'Antico Testamento non figura alcun testo sapienziale (cari alla tradizione delle celebrazioni mariane), troviamo brani del Pentateuco e dei Profeti. Dal Pentateuco sono attinti due brani: l'annuncio della redenzione in Gn 3,9-15.20 assegnato all'Immacolata Concezione, e il racconto del

trasporto dell'arca dell'alleanza nel tempio per mano di Davide in 1Cr 15,3-4.15-16; 16,1-2, scelto per la messa vigiliare dell'Assunzione.

Dei Profeti si ascoltano anzitutto gli oracoli messianici dell'Emmanuele di Isaia 7,10-14 (*La Vergine concepirà e partorirà un figlio*) per l'Annunciazione, e di Is 9,1-6 (*Ci è stato dato un Figlio*) per la BVM Regina; di Michea 5,1-4a (*E tu Betlemme... colei che deve partorire partorirà*) per la Natività di Maria; di Sofonia 3,14-18 (*Gioisci figlia di Sion... il Signore è in mezzo a te*) per la Visitazione; di Zaccaria 2,14-17 (*Gioisci, esulta figlia di Sion; ecco io vengo*) per la BVM del Carmelo e la Presentazione della Vergine al tempio il 21 novembre. Risuonano ancora i misteriosi testi del Trito-Isaia: Is 61,9-11 (*Io gioisco pienamente nel Signore*) nelle memoria del Cuore Immacolato di Maria, e Is 66,10-14c (*Io farò scorrere verso di essa come un fiume la prosperità*) nella memoria della BV di Lourdes.

Dal Nuovo Testamento, oltre ai sobri passi che ricordano o evocano la missione di Maria, risuonano vari brani delle lettere paoline, di Ebrei e di Apocalisse. Il ricordo della Madre del Signore orante con gli Apostoli in attesa dello Spirito (At 1,12-14) è indicato per la BVM del Rosario.

Tra le lettere di san Paolo viene messo in luce l'importante brano di Gal 4,4-7, in cui l'apostolo confessa l'avvento redentivo, nella pienezza dei tempi, del Figlio di Dio "nato da donna", letto a Gerusalemme già nel V sec. per la festa della *Theotokos*: risuona oggi nella solennità di Maria Ss.ma Madre di Dio il 1° gennaio. Due passaggi di 1Cor 15, relativi alla risurrezione, si ascoltano nella solennità dell'Assunzione, la vigilia 1Cor 15,54-57 (*Dio ci dà la vittoria per mezzo di Gesù Cristo*) e il 15 agosto 1Cor 15,20-27 (*Cristo è la primizia dei risorti; poi risorgeranno quelli di Cristo*). Dalla Lettera ai Romani sono attinti due testi: 8,28-30 (*Coloro che Dio ha conosciuto li ha anche predestinati*) come lettura alternativa nella festa della Natività di Maria, e Rm 12,9-16 (*Siate solle-*

citi per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità) indicato come lettura alternativa nella festa della Visitazione. Nella solennità dell'Immacolata si ascolta il brano di Ef 1,3-6.11-12 (*Dio ci ha scelti in Cristo prima della creazione del mondo*), in cui si benedice Dio per la scelta di renderci santi e immacolati al suo cospetto, pienamente realizzata in Maria.

Dalla Lettera agli Ebrei sono tratti tre passi cristologici che rischiarano anche il mistero mariano celebrato: il testo dell'eventuale seconda lettura per il 2 febbraio (2,14-18: *Doveva rendersi in tutto simile ai fratelli*); il brano della seconda lettura dell'Annunciazione (10,4-10: *Di me sta scritto nel rotolo del libro che io compia, o Dio, la tua volontà*), e il passo di 5,7-9 (*Cristo imparò l'obbedienza e divenne causa di salvezza eterna*) come lettura propria per l'Addolorata.

Infine, si ascoltano due brani ecclesiologico-mariani dell'Apocalisse: 11,19a;12,1-6a.10ab (*Apparve una donna vestita di sole, con la luna sotto i piedi*) come prima lettura della messa nel giorno dell'Assunzione, e Ap 21,1-5a (*Vidi la nuova Gerusalemme pronta come una sposa*) per la dedicazione di S. Maria Maggiore.

Nel Comune della BVM sono indicati come prima lettura 11 brani dell'Antico Testamento e 3 testi del Nuovo Testamento (per il tempo pasquale); come seconda lettura sono indicati 4 testi; come pericopi evangeliche figurano 12 testi (tutti i brani evangelici con menzione di Maria, eccetto Mc). Tra i brani dell'Antico Testamento non segnalati nelle celebrazioni mariane, vi compaiono due brani da cui provengono espressioni che risuonano nel Magnificat e nella rivelazione dell'angelo a Maria: la vocazione di Abramo di Gn 12,1-7 (*Come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza per sempre*) e il brano di 2Sam 7,1-5.8b-11.16 (*Il Signore gli darà il trono di Davide suo padre*); quindi due testi sapienziali tradizionalmente applicati a Maria: Pr 8,22-31 e Sir 24,1-2.5-7.12-16.26-30 (gr. 1,3-4.8-12.19-21). Di san Paolo è indicato il brano di Rm 5,12.17-19 (*Dove ha abbondato il pec-*

cato ha sovrabbondato la grazia). Tra i brani evangelici non impiegati con i medesimi versetti in celebrazioni mariane del Calendario generale, troviamo: Lc 1,39-47 (*Beata colei che ha creduto*); Lc 2,15b-19 (*Maria conservava tutte queste cose meditandole nel suo cuore*); Lc 2,27-35 (*Anche a te una spada trafiggerà l'anima*).

Un ulteriore ampliamento di letture per la messa si è avuto con il Lezionario della *Collectio Missarum* (1987),¹⁸ integrativo del Comune della BVM (vedi i riferimenti dei testi nell'indice riportato alla fine del volume):¹⁹ offre l'indicazione completa dei brani biblici in cui si nomina direttamente Maria, dei testi a lei attribuiti tipologicamente, dei brani che illuminano la sua esemplare esperienza di vita santa (cf. *Praenotanda*, n. 39; nel volume del Lezionario, *Praenotanda*, n. 3).

5. ALCUNI PRINCIPI E CRITERI DI SCELTA DELLE LETTURE

Il posto riservato a Maria nel Vangelo trova naturale riflesso e rilievo nella celebrazione liturgica della Chiesa, animata e pervasa dalla divina rivelazione contenuta e trasmessa nelle Sacre Scritture, specie nel Vangelo. Il ricordo della Madre del Signore, conseguentemente alla sua menzione nei vangeli dell'infanzia di Mt 1-2 e Lc 1-2, viene messo in risalto in modo particolare nelle letture della messa che scandiscono i tempi di Avvento e Natale. La sua intima associazione ai misteri del Figlio, nella vita pubblica e nel mistero pasquale, risuona nella liturgia nella misura della sua evidenza evangelica: i riferimenti sono le nozze di Cana e Maria sotto la Croce.

¹⁸ CONGREGATIO PRO CULTU DIVINO, *Lectionarium pro missis de beata Maria Virgine*, Editio Typica, Libreria Editrice Vaticana 1987. L'edizione italiana è a cura della Conferenza Episcopale Italiana, *Lezionario per le Messe della Beata Vergine Maria*, Libreria Editrice Vaticana 1987.

¹⁹ Cf. C. MAGGIONI, *A vent'anni dalla "Collectio Missarum de Beata Maria Virgine"*, in *Theotokos* 15 (2007) 543-553.

Oltre ai brani evangelici espliciti circa la figura di Maria, e ai pochi passi neotestamentari con riferimento a lei (Atti, Gal, Ap), la Chiesa ascolta nella celebrazione eucaristica anche brani dell'Antico Testamento.²⁰ Lo fa nell'ottica ben spiegata da *Lumen gentium* 55:

«Le sacre Scritture dell'Antico e del Nuovo Testamento e la veneranda Tradizione mostrano in modo sempre più chiaro la funzione della Madre del Salvatore nel piano della salvezza e la pongono quasi davanti agli occhi. I libri dell'Antico Testamento descrivono la storia della salvezza, nella quale gradualmente viene preparata la venuta di Cristo nel mondo. Questi documenti primitivi, come sono letti nella Chiesa e sono compresi alla luce dell'ulteriore e piena rivelazione, a poco a poco mettono sempre più chiaramente in luce la figura di una donna Madre del Redentore. Ella viene già profeticamente adombrata sotto questa luce nella promessa fatta ai progenitori caduti nel peccato circa la vittoria sul serpente (cf. Gn 3.15). Similmente questa è la Vergine che concepirà e partorirà un Figlio, che sarà chiamato Emmanuele (cf. Is 7,14; Mi 5,2-3; Mt 1,22-23). Ella primeggia tra gli umili e i poveri del Signore, che con fiducia attendono e ricevono da lui la salvezza. Infine in lei, eccelsa Figlia di Sion, dopo la lunga attesa della promessa, si compiono i tempi e si instaura la nuova economia, quando il Figlio di Dio assunse da lei la natura umana per liberare l'uomo dal peccato con i misteri della sua carne».

Commentando l'*Ordo lectionum Missae* post-conciliare, nella *Marialis cultus* (1974), Paolo VI si sofferma a rilevarne la fisionomia mariana. Eccone il giudizio che ne dà, al n. 12: «il Lezionario contiene un numero maggiore di letture vetero e neotestamentarie riguardanti al beata Vergine; aumento

²⁰ Per l'interpretazione mariana della Scrittura cf. A. SERRA, *Bibbia*, in S. DE FIORES – S. MEO (edd.), *Nuovo Dizionario di Mariologia*, 231-311; ID., *Prefigurazioni mariane in persone ed istituzioni dell'Antico Testamento*, in L. CROCIANI (ed.), *Maria Madre di Dio. Scrittura, teologia, liturgia, iconografia*, Firenze 1988, 111-194; il volume di *Theotokos* 8 (2000/2), intitolato "Maria secondo le Scritture".

numerico non disgiunto, tuttavia, da una critica serena, poiché sono state accolte unicamente quelle letture che, o per l'evidenza del loro contenuto o per le indicazioni di una attenta esegesi, confortata dagli insegnamenti del Magistero o da una solida tradizione, possono ritenersi, sia pure in modo e in grado diverso, di carattere mariano. Conviene osservare, inoltre, che queste letture non solo ricorrono in occasione delle feste della Vergine, ma vengono proclamate in molte altre circostanze: in alcune domeniche dell'anno liturgico, nella celebrazione di riti che toccano profondamente la vita sacramentale del cristiano e le sue scelte, nonché nelle circostanze liete e penose della sua esistenza».

Una chiara esposizione dei principi sottesi alla scelta di brani biblici circa la figura e la missione di Maria nel Lezionario per la Messa è stata offerta al n. 39 (n. 3 nel volume del Lezionario) dell'*Introduzione alle Messe della Beata Vergine Maria*; pur riferendosi direttamente all'ampia scelta di letture indicata in tale raccolta di formulari mariani, i criteri sono i medesimi che hanno guidato le scelte del Lezionario del Messale Romano. Ecco il testo:

«Le letture bibliche della Raccolta di messe della beata Vergine Maria costituiscono un ampio e vario repertorio, che si è venuto formando lungo il corso dei secoli, con l'apporto delle esperienze delle comunità ecclesiali sia antiche che del nostro tempo. In questo "repertorio biblico" si possono distinguere tre generi di letture:

- a) letture sia del Nuovo sia dell'Antico Testamento che riguardano direttamente la vita o la missione della beata Vergine Maria o contengono profezie che a lei si riferiscono;
- b) letture dell'Antico Testamento, che fin dall'antichità vengono applicate a Santa Maria. Le Sacre Scritture, infatti, tanto dell'antica come della nuova Alleanza, sono state viste dagli stessi Santi Padri come un "corpo unico", pregno del mistero di Cristo e della Chiesa; per

cui alcuni fatti, figure o simboli dell'Antico Testamento prefigurano o evocano in modo mirabile la vita e la missione della beata Vergine Maria, gloriosa figlia di Sion e Madre di Cristo;

- c) letture del Nuovo Testamento che non riguardano direttamente la beata Vergine, ma sono proposte per la celebrazione della sua memoria per porre in luce che in santa Maria, prima e perfetta discepolo di Cristo, rifulsero in modo straordinario la virtù – la fede, la carità, la speranza, l'umiltà, la misericordia, la purezza di cuore... –, che sono esaltate nel Vangelo».

Il deposito delle pericopi bibliche variamente impiegate nel ciclo del tempo e nelle celebrazioni mariane inscritte nel Calendario generale permette di avere un'idea dell'esegesi della Chiesa orante circa la Madre del Signore. Non deve sfuggire tuttavia che il messaggio biblico evidenziato dall'esegesi orante della Chiesa in preghiera va ben al di là del contenuto dei singoli brani impiegati: ogni celebrazione risuona di un proprio messaggio biblico, veicolato dall'incontro dei vari testi biblici scelti per essa – compreso il Salmo responsoriale e il canto al Vangelo –, interpretati alla luce del brano evangelico.²¹

²¹ Ci permettiamo di rinviare, per alcune esemplificazioni di esegesi orante, ai nostri contributi: C. MAGGIONI, *Annunciazione e Liturgia. Approccio ermeneutico alle liturgie occidentali*, in *Theotokos* 4 (1996) 411-475; "Mater pulchrae dilectionis", in *Ephemerides Mariologicae* 46 (1996) 359-379; *L'amore tra Maria e i discepoli: supremo testamento di Cristo*, in M. M. PEDICO (ed.), *Maria di Nazaret. Itinerario del lieto annuncio*, Edizioni Monfortane, Roma 1998, 102-108; *L'uso liturgico della pericope di Gesù al tempio*, in *Theotokos* 6 (1998) 405-433; *La "Tota pulchra" nell'esperienza liturgico-celebrativa*, in *Theotokos* 14 (2006) 407-456.

CONCLUSIONE

Rispetto al precedente *Missale*,²² l'*Ordo lectionum missae* del *Missale Romanum* di Paolo VI ha rappresentato un progresso quantitativo e qualitativo nell'adozione di testi biblici relativi a Maria, sia dell'Antico che del Nuovo Testamento. A fondamento di tale arricchimento sta il posto della Madre del Signore nell'economia della salvezza (cf. LG 55-59).²³ Le solennità mariane prevedono tre letture proprie oltre al Salmo responsoriale, le feste due letture proprie, le memorie rimandano al Comune, dove sono indicati 11 brani veterotestamentari, 7 degli scritti apostolici, 5 Salmi responsoriali, 6 acclamazioni alleluiatriche, 12 pericopi evangeliche; anche per le memorie obbligatorie e facoltative, vengono suggerite sempre delle letture, scelte dal Comune e in alcuni casi, testi propri.

Il ricordo di Maria (accresciuto rispetto alla tradizione del *Missale*) compare nei vangeli della domenica IV di Avvento (anni ABC); dei giorni antecedenti il Natale; delle festività natalizie (Natale, S. Famiglia, domenica tra l'ottava, domenica II di Natale, Epifania, 7 gennaio); del Venerdì Santo (Passione secondo Giovanni); nella prima lettura della domenica VII/A di Pasqua; nel vangelo della domenica II/C per annum; nelle messe rituali del matrimonio (vangelo di

²² Le letture bibliche delle feste mariane erano ridotte nella scelta e spesso ripetute: ad es. ricorreva dieci volte Sir 24 e tre volte Pro 8; sei volte - tutto o in parte - il brano di Lc 1,26-38 e cinque volte Lc 11,27-28.

²³ Cf. A. CARIDEO, *La presenza di Maria nel Lezionario: linee di interpretazione*, in AA. VV., *Il Messale Romano del Vaticano II. Orazionale e Lezionario*, II, Elle Di Ci, Leumann, Torino 1981, 68-84; in *ivi*, anche E. MANFREDINI, *Analisi tematica del Lezionario per le celebrazioni mariane*, 85-159; P. JOUNEL, *Le rénouveau du culte des Saints dans la liturgie romaine*, Ed. Liturgiche, Roma 1986, 236-238; P. SORCI, *Testi biblici non mariani applicati alla Vergine nella liturgia*, in *Theotokos* 8 (2000) 633-647; ID., *La Scrittura nelle celebrazioni della B.V. Maria della liturgia romana*, in *Rivista Liturgica* 91 (2004) 827-868.

Cana), della professione religiosa e consacrazione delle vergini (vangelo dell'annunciazione).

Un significativo arricchimento è stato offerto, infine, dal Lezionario delle *Messe della beata Vergine Maria*, integrativo della scelta di letture indicate nel Comune della BVM.²⁴

²⁴ Cf. R. DE ZAN, *La «Collectio Missarum de beata Maria Virgine». Alcuni rilievi al Lezionario*, in *Rivista Liturgica* 75 (1988) 112-122.

bianca